

RIASSUNTO DI DIRITTO TRIBUTARIO

EDIZIONE 2026

di Davide Tutino, Avvocato Cassazionista

*Il presente riassunto costituisce una rielaborazione autonoma, sintetica e didattica, redatta a fini di studio e aggiornamento, a partire dal **Compendio di Diritto Tributario**, Gianni De Luca, Edizioni Simone, XXXIV edizione, 2026.*

ULTIMI AGGIORNAMENTI:

Corte cost., sent. n. 89/2026: illegittimità costituzionale del criterio di determinazione della base imponibile delle rendite vitalizie ai fini dell'imposta sulle successioni e, in via consequenziale, dell'imposta di registro, nella parte in cui non prevedeva il limite minimo del 2,5% per il saggio legale d'interesse.

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

CAPITOLO 1 - IL DIRITTO TRIBUTARIO E LO STUDIO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA DELLO STATO

1. L'attività finanziaria pubblica: nozione e struttura

- 1.1. Nozione
- 1.2. Entrate e spese

2. Bisogni collettivi e servizi pubblici

- 2.1. Bisogni collettivi
- 2.2. Servizi pubblici generali
- 2.3. Servizi pubblici speciali
- 2.4. Servizi a utilità mista

3. Le funzioni della finanza pubblica e le principali impostazioni sull'intervento pubblico.

- 3.1. Funzione di sviluppo
- 3.2. Funzione redistributiva
- 3.3. Funzione stabilizzatrice
- 3.4. Le principali impostazioni sull'intervento pubblico

4. I principi costituzionali dell'imposizione tributaria

- 4.1. Riserva di legge
- 4.2. Capacità contributiva
- 4.3. Progressività
- 4.4. Divieto di referendum abrogativo per le leggi tributarie
- 4.5. Bilancio ed equilibrio finanziario
- 4.6. Autonomia finanziaria degli enti territoriali

5. Scienza delle finanze, diritto finanziario e diritto tributario

- 5.1. Scienza delle finanze
- 5.2. Diritto finanziario
- 5.3. Diritto tributario
- 5.4. Statuto dei diritti del contribuente

6. I rapporti del diritto tributario con gli altri rami dell'ordinamento

- 6.1. Diritto costituzionale
- 6.2. Diritto amministrativo
- 6.3. Diritto civile e commerciale
- 6.4. Diritto processuale
- 6.5. Diritto penale
- 6.6. Diritto dell'Unione europea

7. Fiscalità internazionale: diritto tributario internazionale e diritto internazionale tributario

- 7.1. Diritto tributario internazionale
- 7.2. Diritto internazionale tributario
- 7.3. Doppia imposizione e credito d'imposta

CAPITOLO 2 - LE ENTRATE PUBBLICHE E I TRIBUTI

1. Le entrate pubbliche: nozione e classificazioni

- 1.1. Nozione
- 1.2. Entrate di diritto privato ed entrate di diritto pubblico
- 1.3. Entrate originarie ed entrate derivate
- 1.4. Entrate tributarie ed extratributarie

2. Le entrate tributarie

- 2.1. Centralità delle entrate tributarie
- 2.2. Classificazione tradizionale

3. Il tributo: nozione, fonte e caratteri

- 3.1. Nozione sistematica
- 3.2. Fonte legale
- 3.3. Coattività
- 3.4. Presupposto economico e spese pubbliche
- 3.5. Divieto di referendum

4. L'obbligazione tributaria e il rapporto d'imposta

- 4.1. Obbligazione tributaria
- 4.2. Soggetto attivo
- 4.3. Soggetto passivo
- 4.4. Autoliquidazione

5. Il presupposto d'imposta

- 5.1. Nozione
- 5.2. Elemento oggettivo ed elemento soggettivo
- 5.3. Esempi normativi
- 5.4. Tempo e spazio

6. Base imponibile, tasso d'imposta e aliquota

- 6.1. An debeat e quantum debeat
- 6.2. Base imponibile

6.3. Tasso d'imposta e aliquota

6.4. Aliquote proporzionali, progressive e regressive

7. Le imposte

- 7.1. Nozione
- 7.2. Elementi dell'imposta
- 7.3. Funzione dell'imposta
- 7.4. Imposte dirette e indirette
- 7.5. Imposte personali, reali, fisse e variabili

8. Le tasse

- 8.1. Nozione
- 8.2. Tassa e imposta
- 8.3. Tassa e prezzo
- 8.4. Capacità contributiva e struttura commutativa

9. Contributi e monopoli fiscali

- 9.1. Contributi
- 9.2. Monopoli fiscali
- 9.3. Componente fiscale del prezzo

CAPITOLO 3 - LE FONTI DEL DIRITTO TRIBUTARIO

1. Il sistema delle fonti tributarie

- 1.1. Nozione
- 1.2. Gerarchia e funzione delle fonti

2. La Costituzione e i principi fondamentali dell'imposizione

- 2.1. Costituzione e potestà tributaria
- 2.2. Solidarietà
- 2.3. Uguaglianza
- 2.4. Riserva di legge
- 2.5. Capacità contributiva
- 2.6. Generalità o universalità del concorso alle spese pubbliche
- 2.7. Progressività
- 2.8. Divieto di referendum abrogativo
- 2.9. Equilibrio di bilancio

3. La potestà tributaria dello Stato, delle Regioni e degli enti locali

- 3.1. Potestà legislativa e art. 117 Cost.
- 3.2. Autonomia finanziaria territoriale e art. 119 Cost.
- 3.3. Regioni ed enti locali

4. Le fonti statali del diritto tributario

- 4.1. Legge ordinaria
- 4.2. Decreti legislativi
- 4.3. Decreti-legge

5. Le fonti secondarie, gli atti amministrativi e la prassi

- 5.1. Regolamenti
- 5.2. Decreti ministeriali e provvedimenti delle Agenzie fiscali
- 5.3. Circolari, risoluzioni e documenti di prassi
- 5.4. Usi

6. Le fonti dell'Unione europea e i principi fiscali europei

- 6.1. Fondamento costituzionale del diritto dell'Unione europea
- 6.2. Assenza di un sistema tributario europeo unico
- 6.3. Principio di non discriminazione fiscale
- 6.4. Libera circolazione e armonizzazione delle imposte indirette
- 6.5. Tassazione nel Paese di origine e nel Paese di destinazione
- 6.6. Aiuti di Stato
- 6.7. Regolamenti, direttive, decisioni e giurisprudenza europea

7. Le fonti internazionali

- 7.1. Trattati e convenzioni
- 7.2. Convenzioni contro le doppie imposizioni
- 7.3. Modelli OCSE e ONU

8. Lo Statuto dei diritti del contribuente

- 8.1. Funzione dello Statuto
- 8.2. Chiarezza, trasparenza e stretta applicazione delle norme impositive
- 8.3. Irretroattività
- 8.4. Decreto-legge in materia tributaria
- 8.5. Informazione del contribuente
- 8.6. Contraddittorio, atti e invalidità
- 8.7. Tutela dell'integrità patrimoniale
- 8.8. Divieto di bis in idem e riservatezza dei dati
- 8.9. Affidamento, buona fede e proporzionalità
- 8.10. Autotutela e documenti di prassi
- 8.11. Interpello, verifiche fiscali e Garante nazionale

CAPITOLO 4 - L'INTERPRETAZIONE E L'EFFICACIA DELLE NORME TRIBUTARIE

1. L'interpretazione delle norme tributarie

- 1.1. Nozione
- 1.2. Criteri ordinari di interpretazione
- 1.3. Principi peculiari dell'interpretazione tributaria

2. Interpretazione autentica, prassi amministrativa e incertezza normativa

- 2.1. Interpretazione autentica
- 2.2. Circolari, risoluzioni e documenti di prassi
- 2.3. Dottrina, giurisprudenza e obiettiva incertezza

3. Il divieto di analogia nelle norme tributarie impositive

- 3.1. Analogia e diritto tributario
- 3.2. Stretta applicazione delle norme impositive
- 3.3. Interpretazione e analogia

4. L'abuso del diritto o elusione fiscale

- 4.1. Nozione normativa
- 4.2. Presupposti dell'abuso
- 4.3. Effetti dell'abuso
- 4.4. Valide ragioni extrafiscali e libertà di scelta
- 4.5. Residenza fiscale e Stati a fiscalità privilegiata

5. Il diritto di interpello

- 5.1. Funzione dell'interpello
- 5.2. Interpello interpretativo, qualificatorio e antiabuso
- 5.3. Interpello disapplicativo e interpello probatorio
- 5.4. Effetti della risposta

6. Gli interpelli speciali e gli accordi preventivi

- 6.1. Accordi preventivi per imprese con attività internazionale
- 6.2. Interpello sui nuovi investimenti
- 6.3. Adempimento collaborativo

7. L'efficacia della norma tributaria nel tempo

- 7.1. Entrata in vigore
- 7.2. Irretroattività
- 7.3. Cessazione dell'efficacia

8. L'efficacia delle norme sanzionatorie tributarie

- 8.1. Principio di legalità
- 8.2. Favor rei

9. L'efficacia della norma tributaria nello spazio

- 9.1. Territorialità
- 9.2. Residenza e tassazione mondiale
- 9.3. Fonte del reddito e source taxation
- 9.4. Doppia imposizione internazionale
- 9.5. Efficacia del diritto dell'Unione europea

CAPITOLO 5 - I SOGGETTI DEL DIRITTO TRIBUTARIO

1. La soggettività tributaria: nozione e funzione

- 1.1. Nozione
- 1.2. Soggetti attivi e soggetti passivi

2. La potestà d'imposizione

- 2.1. Potestà impositiva astratta
- 2.2. Potestà impositiva concreta
- 2.3. Autoritatività e legalità

3. I soggetti attivi: Ministero dell'economia e delle finanze e Agenzie fiscali

- 3.1. Ministero dell'economia e delle finanze
- 3.2. Agenzie fiscali
- 3.3. Agenzia delle entrate
- 3.4. Agenzia delle entrate-Riscossione
- 3.5. Agenzia delle dogane e dei monopoli
- 3.6. Agenzia del demanio

4. Guardia di finanza, soggetti ausiliari e servizi di assistenza

- 4.1. Guardia di finanza
- 4.2. Soggetti ausiliari
- 4.3. Assistenza fiscale e servizi telematici

5. Gli atti dell'Amministrazione finanziaria

- 5.1. Nozione
- 5.2. Effetti degli atti tributari

6. Motivazione, notificazione e vizi degli atti tributari

- 6.1. Motivazione
- 6.2. Conoscenza degli atti
- 6.3. Notificazione
- 6.4. Vizi della notificazione
- 6.5. Annullabilità, nullità e irregolarità

7. Il contraddittorio preventivo

- 7.1. Nozione
- 7.2. Ambito applicativo
- 7.3. Procedimento

8. L'autotutela tributaria

- 8.1. Nozione
- 8.2. Autotutela obbligatoria
- 8.3. Autotutela facoltativa
- 8.4. Impugnabilità del diniego

9. I soggetti passivi e la capacità tributaria

- 9.1. Nozione di soggetto passivo
- 9.2. Capacità tributaria e autonomia patrimoniale
- 9.3. Obbligati principali e soggetti diversi dal contribuente

10. Solidarietà, sostituto d'imposta e responsabile d'imposta

- 10.1. Solidarietà passiva
- 10.2. Sostituto d'imposta
- 10.3. Ritenuta a titolo d'imposta e ritenuta a titolo d'acconto

10.4. Rivalsa, traslazione e acollo

10.5. Responsabile d'imposta

11. Rappresentanza, residenza e domicilio fiscale

- 11.1. Capacità d'agire e rappresentanza legale
- 11.2. Rappresentanza volontaria
- 11.3. Residenza fiscale delle persone fisiche
- 11.4. Residenza fiscale di società ed enti
- 11.5. Domicilio fiscale
- 11.6. Domicilio digitale

12. Successione nel debito d'imposta

- 12.1. Nozione
- 12.2. Eredi e imposte sui redditi
- 12.3. IVA
- 12.4. Sanzioni

CAPITOLO 6 - I REGIMI CONTABILI

1. Regimi contabili: funzione e quadro generale

- 1.1. Nozione
- 1.2. Regimi principali

2. Il regime di contabilità ordinaria

- 2.1. Nozione
- 2.2. Soggetti obbligati
- 2.3. Opzione per il regime ordinario

3. La contabilità ordinaria per imprese e professionisti

- 3.1. Scritture delle imprese in contabilità ordinaria
- 3.2. Conservazione delle scritture
- 3.3. Determinazione del reddito d'impresa
- 3.4. Esercenti arti e professioni

4. Il regime di contabilità semplificata

- 4.1. Nozione
- 4.2. Imprese ammesse
- 4.3. Determinazione del reddito delle imprese minori
- 4.4. Scritture nel regime semplificata

5. Il regime forfetario per persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni

- 5.1. Nozione e fonte
- 5.2. Requisiti principali
- 5.3. Cause di esclusione
- 5.4. Determinazione del reddito e imposta sostitutiva
- 5.5. Superamento delle soglie
- 5.6. Semplificazioni

6. Il regime forfetario degli enti non commerciali

- 6.1. Fonte e ambito applicativo
- 6.2. Opzione
- 6.3. Determinazione del reddito

7. I regimi forfetari degli enti del Terzo settore

- 7.1. Nuovo quadro fiscale degli ETS
- 7.2. Regime forfetario degli ETS non commerciali
- 7.3. Regime forfetario di ODV e APS
- 7.4. Imprese sociali

8. I regimi fiscali agricoli agevolati

- 8.1. Attività agricole connesse e allevamento
- 8.2. Primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura

CAPITOLO 7 - LE DICHIARAZIONI FISCALI E L'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FISCALE

1. Le dichiarazioni tributarie

- 1.1. La funzione delle dichiarazioni fiscali
- 1.2. Gli uffici competenti per territorio
- 1.3. Le nuove norme sulla razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari

2. La dichiarazione delle imposte sui redditi

3. La dichiarazione delle persone fisiche

4. La dichiarazione delle società di persone

5. La dichiarazione delle persone giuridiche

6. La dichiarazione dei sostituti d'imposta

7. La dichiarazione annuale dell'IVA

8. La dichiarazione dell'imposta sulle successioni

9. L'assistenza fiscale prestata dall'Agenzia delle entrate

10. L'assistenza fiscale prestata dai sostituti d'imposta che erogano redditi di lavoro dipendente

11. L'assistenza fiscale prestata dai CAF e dai professionisti abilitati

CAPITOLO 8 - I CONTROLLI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

1. L'attività istruttoria e di controllo

- 1.1. Nozione
- 1.2. Oggetto del controllo
- 1.3. Soggetti che svolgono il controllo

2. Digitalizzazione, Anagrafe tributaria e codice fiscale

- 2.1. Digitalizzazione del controllo fiscale
- 2.2. Anagrafe tributaria
- 2.3. Codice fiscale

3. Cooperazione, adempimento spontaneo e ravvedimento operoso

- 3.1. Dal controllo repressivo alla prevenzione
- 3.2. Comunicazioni di anomalie
- 3.3. Ravvedimento operoso

4. Il regime dell'adempimento collaborativo

- 4.1. Nozione
- 4.2. Tax control framework
- 4.3. Effetti

5. Liquidazione automatica e controllo formale della dichiarazione

- 5.1. Liquidazione automatica delle imposte sui redditi
- 5.2. Liquidazione automatica IVA
- 5.3. Liquidazione IVA in caso di dichiarazione omessa
- 5.4. Comunicazione di irregolarità
- 5.5. Controllo formale
- 5.6. Contraddittorio e controlli automatizzati

6. Controllo sostanziale e poteri istruttori

- 6.1. Nozione
- 6.2. Finalità
- 6.3. Accessi, ispezioni e verifiche
- 6.4. Diritti del contribuente sottoposto a verifica

7. L'avviso di accertamento

- 7.1. Nozione
- 7.2. Motivazione
- 7.3. Sottoscrizione, competenza e notifica
- 7.4. Termini di accertamento e sospensioni

8. Il contraddittorio nel procedimento di accertamento

- 8.1. Funzione del contraddittorio
- 8.2. Contraddittorio preventivo nello Statuto del contribuente
- 8.3. Esclusioni

9. Il concordato preventivo biennale

- 9.1. Nozione
- 9.2. Soggetti interessati
- 9.3. Metodologia per il biennio 2026-2027
- 9.4. Procedimento
- 9.5. Effetti
- 9.6. Decadenza e controlli

10. Effetti dei controlli, riscossione e tutela del contribuente

- 10.1. Esiti del controllo
- 10.2. Iscrizione a ruolo e riscossione
- 10.3. Rimedi del contribuente

CAPITOLO 9 - LE MODALITÀ DI ACCERTAMENTO

1. L'accertamento tributario: nozione e struttura

- 1.1. Nozione
- 1.2. Accertamento generale e accertamento parziale
- 1.3. Termini di accertamento
- 1.4. Metodi di accertamento

2. L'accertamento delle persone fisiche non titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo

- 2.1. Quadro generale
- 2.2. Accertamento analitico
- 2.3. Accertamento sintetico
- 2.4. Accertamento sintetico puro e redditometro
- 2.5. Prova contraria del contribuente
- 2.6. Accertamento d'ufficio
- 2.7. Accertamento parziale

3. L'accertamento dei titolari di reddito d'impresa, di lavoro autonomo e dei soggetti IRES

- 3.1. Quadro generale
- 3.2. Accertamento analitico-contabile
- 3.3. Accertamento analitico-induttivo
- 3.4. Indici sintetici di affidabilità fiscale
- 3.5. Benefici premiali ISA
- 3.6. Omissione o inesattezza dei dati ISA
- 3.7. Accertamento induttivo extracontabile
- 3.8. Accertamento d'ufficio e accertamento parziale
- 3.9. Controlli sulle imprese di rilevanti dimensioni

4. L'accertamento nel settore immobiliare

- 4.1. Redditi da fabbricati
- 4.2. Accertamento dei redditi da locazione
- 4.3. Omessa registrazione del contratto

5. La partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento

- 5.1. Partecipazione dei Comuni
- 5.2. Segnalazioni comunali
- 5.3. Quota spettante ai Comuni
- 5.4. Accesso alle banche dati

6. L'accertamento IVA

- 6.1. Quadro generale
- 6.2. Accertamento analitico IVA
- 6.3. Accertamento analitico-induttivo IVA
- 6.4. Accertamento induttivo IVA
- 6.5. Accertamento parziale IVA
- 6.6. Liquidazione IVA in caso di dichiarazione omessa

7. L'accertamento con adesione

- 7.1. Nozione
- 7.2. Ambito applicativo
- 7.3. Avvio del procedimento
- 7.4. Atto di adesione
- 7.5. Perfezionamento e pagamento
- 7.6. Effetti

8. L'adesione ai processi verbali di constatazione

- 8.1. Nozione
- 8.2. Termine e oggetto
- 8.3. Adesione senza condizioni e adesione condizionata
- 8.4. Atto di definizione e pagamento
- 8.5. Riduzione delle sanzioni

9. Le misure straordinarie di definizione fiscale

- 9.1. Definizioni ordinarie e definizioni straordinarie

9.2. Pacificazione fiscale

- 9.3. Tregua fiscale della L. 197/2022

10. Il contrasto alle frodi in materia di compensazioni, crediti fiscali e contributi

- 10.1. False compensazioni
- 10.2. Crediti non spettanti e crediti inesistenti
- 10.3. Atto di recupero
- 10.4. False compensazioni contributive
- 10.5. False cessioni di crediti
- 10.6. Controlli su agevolazioni e contributi a fondo perduto

11. Il contrasto all'evasione nel settore turistico

- 11.1. Settore turistico e locazioni brevi
- 11.2. Obbligo di indicazione del CIN
- 11.3. Ruolo dei Comuni e della polizia locale

CAPITOLO 10 - LA RISCOSSIONE E I RIMBORSI

1. La revisione del sistema di riscossione

- 1.1. Nozione di riscossione
- 1.2. Funzioni della riscossione
- 1.3. La riforma della riscossione del D.Lgs. 110/2024
- 1.4. Il Testo unico in materia di versamenti e riscossione

2. Il versamento volontario delle imposte

- 2.1. Pagamento spontaneo
- 2.2. Ritenuta diretta
- 2.3. Versamenti diretti e modello F24
- 2.4. Rateazione dei versamenti da dichiarazione

3. La compensazione

- 3.1. Nozione
- 3.2. Limite annuale e visto di conformità
- 3.3. Obbligo di servizi telematici dell'Agenzia
- 3.4. Divieto di compensazione per ruoli scaduti
- 3.5. Compensazione volontaria tra rimborsi e ruoli
- 3.6. Altre forme di compensazione
- 3.7. Compensazione negli appalti

4. L'accollo del debito d'imposta

- 4.1. Nozione
- 4.2. Divieto di compensazione da parte dell'accollante
- 4.3. Effetti della violazione

5. La riscossione coattiva

- 5.1. Nozione
- 5.2. Il ruolo
- 5.3. Ruoli ordinari e straordinari
- 5.4. Impugnabilità del ruolo e dell'estratto di ruolo
- 5.5. Rateazione delle somme iscritte a ruolo
- 5.6. Effetti della domanda di rateazione
- 5.7. Cartella di pagamento
- 5.8. Termini di notifica della cartella
- 5.9. Notifica della cartella
- 5.10. Coobbligati
- 5.11. Ricorso e sospensione della riscossione

6. La transazione fiscale sui crediti tributari

- 6.1. Nozione
- 6.2. Oggetto
- 6.3. Transazione fiscale e composizione negoziata
- 6.4. Effetti

7. La riscossione dei tributi locali

- 7.1. Quadro generale
- 7.2. Accertamento esecutivo locale
- 7.3. Rinvio alla disciplina speciale

8. L'esecuzione forzata e le misure cautelari del credito tributario

- 8.1. Nozione
- 8.2. Intimazione di pagamento
- 8.3. Fermo amministrativo
- 8.4. Ipoteca
- 8.5. Pignoramento presso terzi
- 8.6. Espropriazione immobiliare
- 8.7. Vendita dei beni pignorati

9. La concentrazione della riscossione nell'accertamento: gli atti impositivi

- 9.1. Nozione
- 9.2. Avviso di accertamento esecutivo
- 9.3. Ampliamento degli atti impositivi

10. Le sanatorie in materia di riscossione

- 10.1. Misure ordinarie e misure straordinarie
- 10.2. Rottamazione-quater
- 10.3. Rottamazione-quinquies
- 10.4. Definizioni degli enti territoriali

11. Le vicende del credito d'imposta

- 11.1. Prescrizione e decadenza
- 11.2. Garanzie del credito tributario
- 11.3. Trasmissione del credito e successione

12. I rimborsi d'imposta

- 12.1. Nozione
- 12.2. Rimborso su istanza
- 12.3. Rimborsi IVA
- 12.4. Rimborso d'ufficio
- 12.5. Rimborso tramite conto fiscale

13. Le garanzie a favore della Pubblica Amministrazione

- 13.1. Funzione delle garanzie
- 13.2. Garanzie nei rimborsi IVA

- 13.3. Garanzie nelle imposte dirette
- 13.4. Sospensione dei rimborsi
- 14. I pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni**
 - 14.1. Verifica preventiva ex art. 48-bis D.P.R. 602/1973
 - 14.2. Pagamenti a dipendenti pubblici
 - 14.3. Pagamenti ai professionisti
 - 14.4. Esclusioni
- CAPITOLO 11 - LE SANZIONI TRIBUTARIE**
 - 1. Le violazioni tributarie**
 - 1.1. Obblighi tributari principali e strumentali
 - 1.2. Nozione di illecito tributario
 - 1.3. Tipi di violazioni tributarie
 - 1.4. Evasione, elusione e frode
 - 2. Le fonti del sistema sanzionatorio tributario**
 - 2.1. Fonti delle sanzioni amministrative
 - 2.2. Fonti delle sanzioni penali tributarie
 - 2.3. La riforma del D.Lgs. 87/2024
 - 2.4. Il Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali
 - 3. Il modello personalistico e la responsabilità dell'ente**
 - 3.1. Dal modello risarcitorio al modello personalistico
 - 3.2. Sanzione della società o dell'ente
 - 3.3. Responsabilità degli enti da reato tributario
 - 4. I principi generali delle sanzioni amministrative tributarie**
 - 4.1. Principio di legalità
 - 4.2. Divieto di retroattività e favor rei
 - 4.3. Principio di proporzionalità e offensività
 - 4.4. Imputabilità
 - 4.5. Colpevolezza
 - 5. Le cause di non punibilità e la tutela dell'affidamento**
 - 5.1. Cause di non punibilità amministrativa
 - 5.2. Violazioni meramente formali
 - 5.3. Affidamento e buona fede
 - 6. Determinazione della sanzione, recidiva e proporzionalità**
 - 6.1. Criteri di determinazione
 - 6.2. Recidiva
 - 6.3. Riduzione per manifesta sproporzione
 - 6.4. Aumento per particolare gravità
 - 7. Concorso, continuazione e cumulo giuridico**
 - 7.1. Concorso di persone
 - 7.2. Autore mediato
 - 7.3. Concorso di violazioni e continuazione
 - 7.4. Cumulo giuridico e istituti deflativi
 - 8. Il ravvedimento operoso**
 - 8.1. Nozione
 - 8.2. Momento della regolarizzazione
 - 8.3. Ravvedimento, controlli e atti già notificati
 - 8.4. Ravvedimento frazionato
 - 9. Il procedimento di irrogazione delle sanzioni**
 - 9.1. Contestazione della violazione
 - 9.2. Deduzioni difensive
 - 9.3. Definizione agevolata della sanzione
 - 9.4. Intrasmissibilità agli eredi
 - 10. Le sanzioni amministrative più rilevanti**
 - 10.1. Omessa dichiarazione
 - 10.2. Dichiarazione infedele
 - 10.3. Omesso o tardivo versamento
 - 10.4. Crediti non spettanti e crediti inesistenti
 - 10.5. Violazioni IVA
 - 11. Le azioni a tutela degli interessi erariali**
 - 11.1. Misure conservative
 - 11.2. Ipoteca e sequestro conservativo
 - 11.3. Sospensione dei rimborsi e fermo
 - 12. Il sistema sanzionatorio penale tributario**
 - 12.1. Funzione del diritto penale tributario
 - 12.2. Delitti dichiarativi
 - 12.3. Dichiarazione fraudolenta
 - 12.4. Dichiarazione infedele
 - 12.5. Omessa dichiarazione
 - 12.6. Delitti documentali
 - 12.7. Omesso versamento di ritenute e IVA
 - 12.8. Indebita compensazione
 - 12.9. Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
 - 13. Le cause di non punibilità e le circostanze attenuanti nei reati tributari**
 - 13.1. Effetti del pagamento del debito tributario
 - 13.2. Cause di non punibilità per pagamento del debito
 - 13.3. Cause non imputabili negli omessi versamenti
 - 13.4. Particolare tenuità del fatto
 - 13.5. Attenuante per pagamento del debito
 - 14. Il principio di specialità e il rapporto tra sanzioni penali e amministrative**
 - 14.1. Principio di specialità
 - 14.2. Rapporti tra sanzione amministrativa e reato
 - 14.3. Ne bis in idem sostanziale
 - 14.4. Sequestro e confisca
 - 15. I rapporti tra procedimento penale e processo tributario**
 - 15.1. Autonomia dei procedimenti
 - 15.2. Sentenze tributarie e atti amministrativi nel processo penale
 - 15.3. Efficacia della sentenza penale assolutoria nel processo tributario
 - 15.4. Estensione soggettiva dell'efficacia

- 15.5. Comunicazione dell'azione penale all'Agenzia delle entrate

CAPITOLO 12 - IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

- 1. La giurisdizione tributaria**
 - 1.1. Nozione
 - 1.2. Ambito della giurisdizione tributaria
 - 1.3. Confini con giudice ordinario e giudice amministrativo
 - 1.4. Cognizione incidentale del giudice tributario
- 2. Le riforme del contenzioso tributario**
 - 2.1. Dalla Commissione tributaria alle Corti di giustizia tributaria
 - 2.2. La riforma del D.Lgs. 156/2015
 - 2.3. La riforma della L. 130/2022
 - 2.4. La riforma del D.Lgs. 220/2023
 - 2.5. Il Testo unico della giustizia tributaria
- 3. Le Corti di giustizia tributaria**
 - 3.1. Organi della giurisdizione tributaria
 - 3.2. Composizione collegiale e monocratica
 - 3.3. Competenza territoriale
 - 3.4. Magistrati tributari e giudici tributari
- 4. Il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria**
 - 4.1. Nozione e funzione
 - 4.2. Composizione
 - 4.3. Attribuzioni
- 5. Le parti, la rappresentanza e l'assistenza tecnica**
 - 5.1. Parti del processo tributario
 - 5.2. Capacità di stare in giudizio
 - 5.3. Assistenza tecnica
 - 5.4. Spese di giudizio
- 6. Il processo tributario telematico**
 - 6.1. Obbligatorietà del PTT
 - 6.2. PEC e comunicazioni
 - 6.3. Fascicolo telematico
 - 6.4. Udienda a distanza
- 7. Il ricorso tributario**
 - 7.1. Funzione del ricorso
 - 7.2. Atti impugnabili
 - 7.3. Termine per proporre ricorso
 - 7.4. Contenuto del ricorso
 - 7.5. Motivi aggiunti
 - 7.6. Abrogazione del reclamo-mediazione
- 8. La costituzione in giudizio e il fascicolo processuale**
 - 8.1. Costituzione del ricorrente
 - 8.2. Costituzione del resistente
 - 8.3. Produzione documentale
 - 8.4. Divieto di nuove prove in appello
- 9. La trattazione e la decisione della controversia**
 - 9.1. Avviso di trattazione
 - 9.2. Camera di consiglio e pubblica udienza
 - 9.3. Udienda pubblica
 - 9.4. Prova testimoniale scritta
 - 9.5. Onere della prova
 - 9.6. Sentenza
- 10. La sospensione, l'interruzione, la prosecuzione e l'estinzione del processo**
 - 10.1. Sospensione del processo
 - 10.2. Interruzione del processo
 - 10.3. Prosecuzione del processo sospeso o interrotto
 - 10.4. Estinzione del processo
- 11. La sospensione dell'atto impugnato**
 - 11.1. Tutela cautelare
 - 11.2. Presupposti
 - 11.3. Procedimento cautelare
 - 11.4. Impugnazione dell'ordinanza cautelare
 - 11.5. Revoca e modifica
- 12. La conciliazione giudiziale**
 - 12.1. Nozione
 - 12.2. Conciliazione fuori udienza
 - 12.3. Conciliazione in udienza
 - 12.4. Proposta conciliativa della Corte
 - 12.5. Effetti sanzionatori e pagamento
- 13. Le impugnazioni**
 - 13.1. Mezzi di impugnazione
 - 13.2. Appello
 - 13.3. Divieto di nuove domande e nuove prove
 - 13.4. Ricorso per Cassazione
 - 13.5. Ricorso per saltum
 - 13.6. Giudizio di rinvio
 - 13.7. Revocazione
- 14. La sospensione delle sentenze**
 - 14.1. Sospensione in appello
 - 14.2. Sospensione in Cassazione
 - 14.3. Rapporto tra sospensione dell'atto e sospensione della sentenza
- 15. L'esecuzione delle sentenze e il giudizio di ottemperanza**
 - 15.1. Esecutività delle sentenze
 - 15.2. Pagamento del tributo in pendenza di giudizio
 - 15.3. Sentenze favorevoli al contribuente
 - 15.4. Giudizio di ottemperanza
 - 15.5. Oggetto dell'ottemperanza
- 16. Le controversie fiscali nell'Unione europea e le definizioni agevolate**
 - 16.1. Controversie fiscali internazionali ed europee

- 16.2. Effetti sul processo tributario interno
- 16.3. Definizioni agevolate delle controversie
- 16.4. Rapporto tra definizione agevolata e processo

CAPITOLO 13 - L'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE — IRPEF

- 1. L'istituzione e i caratteri dell'IRPEF**
- 2. Il presupposto del tributo e il periodo d'imposta**
- 3. I soggetti passivi**
 - 3.1. La sfera di applicazione dell'imposta
 - 3.2. L'imputazione dei redditi prodotti dai coniugi e dai figli minori
 - 3.3. I redditi prodotti in forma associata
- 4. La base imponibile**
- 5. Il reddito complessivo e le singole categorie di reddito**
 - 5.1. Il reddito complessivo
 - 5.2. Le singole categorie di reddito
- 6. I redditi fondiari**
 - 6.1. I caratteri comuni e le specie di redditi fondiari
 - 6.2. Il reddito dominicale
 - 6.3. Il reddito agrario
 - 6.4. Il reddito dei fabbricati
 - 6.5. La cedolare secca
- 7. I redditi di capitale**
 - 7.1. Le caratteristiche
 - 7.2. La tassazione degli interessi, dei premi e degli altri frutti maturati su conti correnti, depositi bancari e postali, certificati di deposito e buoni fruttiferi emessi da banche
 - 7.3. La tassazione dei proventi derivanti da obbligazioni, titoli di Stato e titoli equiparati
 - 7.4. La tassazione dei dividendi da partecipazione
 - 7.5. La tassazione dei dividendi delle società semplici
- 8. I redditi di lavoro dipendente**
 - 8.1. Le caratteristiche e le modalità di tassazione
 - 8.2. I redditi assimilati
 - 8.3. Il regime di tassazione agevolata per favorire il rientro in patria dei lavoratori italiani
- 9. I redditi di lavoro autonomo**
 - 9.1. I caratteri distintivi
 - 9.2. I redditi assimilati al lavoro autonomo
 - 9.3. La determinazione del reddito degli esercenti arti e professioni
 - 9.4. La determinazione dei redditi assimilati
 - 9.5. La ritenuta sui compensi di lavoro autonomo
- 10. I redditi d'impresa**
 - 10.1. L'impresa commerciale e le attività commerciali
 - 10.2. La determinazione del reddito d'impresa
 - 10.3. I componenti attivi e passivi del reddito d'impresa
 - 10.4. Le regole tecniche per la determinazione del reddito d'impresa
 - 10.5. La determinazione del reddito delle imprese minori e minime
 - 10.6. La determinazione del reddito delle imprese di allevamento e delle altre attività agricole
 - 10.7. Il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura
 - 10.8. La tassazione separata del reddito d'impresa prodotto da persone fisiche e del reddito da partecipazione in s.n.c. e s.a.s.
 - 10.9. L'aiuto alla crescita economica delle imprese
 - 10.10. Le start-up innovative
 - 10.11. Gli incentivi agli investimenti in beni strumentali
- 11. I redditi diversi**
 - 11.1. Le caratteristiche
 - 11.2. La tassazione dei redditi diversi
- 12. I criteri di applicazione dell'IRPEF**
 - 12.1. La determinazione della base imponibile
 - 12.2. Gli oneri deducibili
 - 12.3. La deduzione della rendita catastale dell'abitazione principale
 - 12.4. La determinazione dell'imposta netta
 - 12.5. Le addizionali regionale e comunale
 - 12.6. L'addizionale sulla produzione e vendita di materiale pornografico o di incitamento alla violenza
 - 12.7. Le detrazioni per carichi di famiglia
 - 12.8. Le detrazioni per redditi di lavoro e per altre tipologie di reddito
 - 12.9. Il trattamento integrativo per i redditi di lavoro dipendente e assimilati
 - 12.10. Il taglio del cuneo fiscale
 - 12.11. Gli oneri detraibili
 - 12.12. Le detrazioni per contratti di locazione
 - 12.13. Le detrazioni per interventi edilizi, antisismici e di riqualificazione energetica
 - 12.14. Il riordino delle detrazioni
 - 12.15. La detrazione dei crediti d'imposta e lo scomputo delle ritenute d'acconto
- 13. Il versamento dell'imposta**
 - 13.1. Gli acconti d'imposta
 - 13.2. Il saldo
 - 13.3. La destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille
- 14. La tassazione separata e il trattamento di fine rapporto**
 - 14.1. I redditi soggetti a tassazione separata
 - 14.2. La tassazione del trattamento di fine rapporto
 - 14.3. La tassazione delle altre indennità e delle anticipazioni sul TFR

CAPITOLO 14 - L'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ — IRES

- 1. Che cos'è l'IRES**
 - 1.1. Nozione

- 1.2. Imposta personale
- 1.3. Imposta proporzionale
- 1.4. Differenza tra IRES e IRPEF
- 1.5. Differenza tra IRES e IRAP
- 2. Soggetti passivi, residenza fiscale e soggetti esclusi**
 - 2.1. Le categorie dell'art. 73 TUIR
 - 2.2. Società di capitali residenti
 - 2.3. Enti commerciali residenti
 - 2.4. Enti non commerciali residenti
 - 2.5. OICR residenti
 - 2.6. Società ed enti non residenti
 - 2.7. Residenza fiscale di società ed enti
 - 2.8. Presunzione relativa per società ed enti esteri
 - 2.9. Presunzioni relative ai trust
 - 2.10. Trust trasparenti e trust opachi
 - 2.11. Soggetti esclusi dall'IRES
- 3. Presupposto, periodo d'imposta, aliquota e IRES premiale**
 - 3.1. Presupposto dell'IRES
 - 3.2. Possesso del reddito
 - 3.3. Periodo d'imposta
 - 3.4. Aliquota ordinaria
 - 3.5. IRES premiale 2025
 - 3.6. Maggiorazioni e addizionali
- 4. Come si calcola e come si versa l'IRES**
 - 4.1. Calcolo dell'IRES di una S.r.l.
 - 4.2. Variazioni fiscali nel calcolo pratico
 - 4.3. Saldo e acconti
 - 4.4. Codici tributo ordinari
 - 4.5. Crediti, ritenute e compensazione
- 5. Bilancio, reddito imponibile e riforma IRPEF-IRES**
 - 5.1. Reddito complessivo netto
 - 5.2. Società ed enti commerciali residenti
 - 5.3. Bilancio e reddito imponibile
 - 5.4. La riforma IRPEF-IRES
 - 5.5. Principio di derivazione
 - 5.6. Derivazione rafforzata
 - 5.7. Doppio binario
 - 5.8. Operazioni straordinarie
 - 5.9. Competenza economica
 - 5.10. Inerenza
- 6. Le disposizioni comuni del reddito d'impresa**
 - 6.1. Componenti positivi e negativi
 - 6.2. Ricavi
 - 6.3. Plusvalenze e minusvalenze
 - 6.4. Sopravvenienze attive e passive
 - 6.5. Ammortamenti
 - 6.6. Accantonamenti
 - 6.7. Spese pluriennali
 - 6.8. Spese di rappresentanza
 - 6.9. Perdite su crediti
- 7. Partecipazioni, dividendi, interessi e perdite**
 - 7.1. Participation exemption
 - 7.2. Condizioni della PEX
 - 7.3. Minusvalenze su partecipazioni
 - 7.4. Dividendi percepiti da soggetti IRES
 - 7.5. Dividendi da società semplici
 - 7.6. Interessi attivi
 - 7.7. Interessi passivi
 - 7.8. Perdite fiscali
 - 7.9. Limiti al riporto delle perdite
- 8. Enti non commerciali, soggetti non residenti, stabili organizzazioni e tonnage tax**
 - 8.1. Enti non commerciali residenti
 - 8.2. Attività commerciale degli enti non commerciali
 - 8.3. Società ed enti non residenti
 - 8.4. Stabile organizzazione
 - 8.5. Tonnage tax
- 9. La tassazione di gruppo: consolidato nazionale e mondiale**
 - 9.1. Nozione di consolidato fiscale
 - 9.2. Consolidato nazionale
 - 9.3. Effetti del consolidato nazionale
 - 9.4. Responsabilità nel consolidato
 - 9.5. Consolidato mondiale
- 10. Il regime di trasparenza fiscale**
 - 10.1. Nozione
 - 10.2. Trasparenza delle società di capitali partecipate da soggetti IRES
 - 10.3. Condizioni e limiti
 - 10.4. Crediti, ritenute, acconti e perdite
 - 10.5. S.r.l. a ristretta base proprietaria
- 11. La tassazione delle imprese del settore energetico**
 - 11.1. Inquadramento
 - 11.2. Tipologie di prelievo
 - 11.3. Addizionale IRES e contributo straordinario
 - 11.4. Schema operativo per le imprese energetiche
- 12. L'aiuto alla crescita economica delle imprese — ACE**
 - 12.1. Nozione
 - 12.2. Abrogazione
 - 12.3. Effetti residui
- 13. La disciplina fiscale delle start-up innovative**
 - 13.1. Nozione

- 13.2. Requisiti essenziali
- 13.3. Requisito di innovatività
- 13.4. Agevolazioni principali
- 13.5. Incentivi agli investimenti
- 13.6. Incubatori e acceleratori certificati

14. Gli incentivi agli investimenti in beni strumentali

- 14.1. Funzione degli incentivi
- 14.2. Credito d'imposta beni strumentali 4.0
- 14.3. Piano Transizione 5.0
- 14.4. Iperammortamento 2026-2028

15. Il Patent box

- 15.1. Nozione
- 15.2. Beni agevolabili
- 15.3. Maggiorazione del 110%
- 15.4. Opzione e documentazione
- 15.5. Rapporto con il reddito d'impresa

16. Le società di comodo

- 16.1. Nozione
- 16.2. Soggetti interessati
- 16.3. Test di operatività
- 16.4. Reddito minimo
- 16.5. Effetti fiscali
- 16.6. Cause di esclusione e prova contraria
- 16.7. Società in perdita sistematica

17. Gli enti del Terzo settore

- 17.1. Nozione di ente del Terzo settore
- 17.2. Dalle ONLUS agli ETS
- 17.3. Divieto di distribuzione degli utili
- 17.4. Attività non commerciali
- 17.5. Entrate che non concorrono al reddito
- 17.6. Erogazioni liberali agli ETS
- 17.7. Regime forfetario degli ETS non commerciali
- 17.8. Regime forfetario di ODV e APS
- 17.9. Imprese sociali
- 17.10. ETS e IRES

CAPITOLO 15 - LE DISPOSIZIONI COMUNI ALL'IRPEF E ALL'IRES

0. Premessa

- 1. La stabile organizzazione
- 2. Intermediari finanziari e società di partecipazione ai fini dell'IRES e dell'IRAP
- 3. Spese e componenti negativi relativi ai mezzi di trasporto
- 4. Credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero
- 5. Redditi delle imprese estere controllate
- 6. Trasformazione delle società
- 7. Trasformazioni eterogenee
- 8. Fusione
- 9. Conferimenti di partecipazioni e conferimenti d'azienda
- 10. Scissione
- 11. Liquidazione ordinaria
- 12. Liquidazione giudiziale
- 13. Scambio di partecipazioni
- 14. Applicazione analogica, divieto di doppia imposizione e accordi internazionali

CAPITOLO 16 - L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA)

- 1. Le finalità dell'imposta
- 2. Le prospettive di riforma e il nuovo Testo unico
- 3. I caratteri dell'imposta
- 4. L'IVA e l'Unione europea
- 5. I presupposti e la territorialità del tributo
- 6. I soggetti passivi
- 7. La nascita dell'obbligazione tributaria
- 8. Le operazioni non imponibili, esenti ed escluse
 - 8.1. Le operazioni non imponibili
 - 8.2. Le operazioni esenti
 - 8.3. Le operazioni escluse
- 9. Le operazioni intracomunitarie o intraunionali
 - 9.1. Gli acquisti intraunionali
 - 9.2. Le vendite a distanza intraunionali e le vendite a distanza da Paesi terzi
 - 9.3. La territorialità delle operazioni intraunionali
 - 9.4. Le cessioni intraunionali
 - 9.5. I trasferimenti di beni in altri Paesi UE in sospensione d'imposta: il call-off stock
 - 9.6. Le cessioni a catena
- 10. La base imponibile e le aliquote
- 11. Il volume d'affari
- 12. Il meccanismo applicativo dell'IVA
 - 12.1. Il procedimento di applicazione del tributo
 - 12.2. Le particolari applicazioni del tributo
 - 12.3. Il meccanismo delle detrazioni
 - 12.4. La detrazione IVA per gli enti non commerciali
- 13. I regimi contabili
 - 13.1. I diversi regimi contabili
 - 13.2. I regimi opzionali per le vendite a distanza da Paesi UE o extra UE
- 14. L'IVA di gruppo
- 15. Il regime transfrontaliero di franchigia
- 16. Le denunce
- 17. La fatturazione
 - 17.1. Gli elementi e l'emissione della fattura

- 17.2. Il meccanismo del reverse charge

18. La fatturazione elettronica

- 18.1. La fattura elettronica
- 18.2. Le eccezioni oggettive e soggettive all'obbligo di fatturazione elettronica
- 18.3. Le semplificazioni conseguenti all'introduzione della fatturazione elettronica
- 18.4. Le modalità di fatturazione per la Pubblica Amministrazione: lo split payment
- 18.5. Il documento commerciale elettronico e i corrispettivi telematici
- 18.6. L'imposta di bollo sulle fatture
- 18.7. La fatturazione elettronica e la lotta all'evasione

19. I registri

- 19.1. Le scritture contabili
- 19.2. Il registro delle vendite con fattura
- 19.3. Il registro dei corrispettivi per i soggetti non obbligati a emettere la fattura
- 19.4. Il registro degli acquisti
- 19.5. Gli altri registri
- 19.6. I registri telematici
- 19.7. Le comunicazioni e gli elenchi

20. I sistemi di controllo mediante altri documenti fiscali

21. Le variazioni dell'imponibile e dell'imposta

22. Le liquidazioni e i versamenti

23. Le dichiarazioni

- 23.1. La dichiarazione annuale
- 23.2. La dichiarazione IVA precompilata
- 23.3. Gli adempimenti dichiarativi nelle procedure concorsuali
- 23.4. La liquidazione dell'IVA in caso di dichiarazione omessa

24. Il versamento di conguaglio e i rimborsi

- 24.1. Il versamento di conguaglio o l'eventuale rimborso dell'eccedenza
- 24.2. Le modalità di richiesta ed esecuzione dei rimborsi
- 24.3. I rimborsi infrannuali
- 24.4. La cessione del credito IVA
- 24.5. I rimborsi per l'IVA assolta in altro Stato membro dell'Unione europea
- 24.6. I rimborsi a soggetti non residenti stabiliti in altro Stato membro dell'Unione europea
- 24.7. Il rimborso IVA sulle cessioni di beni destinati all'uso personale o familiare da parte di soggetti domiciliati o residenti fuori dall'Unione europea

25. Gli obblighi per i prestatori di servizi di pagamento

CAPITOLO 17 - LE ALTRE IMPOSTE DIRETTE

1. L'imposta di registro

- 1.1. Evoluzione storica e natura giuridica
- 1.2. Il presupposto dell'imposta
- 1.3. Le aliquote d'imposta
- 1.4. I soggetti passivi
- 1.5. L'alternatività tra IVA e imposta di registro
- 1.6. Atti a titolo oneroso, atti a titolo gratuito e beni soggetti ad aliquote diverse
- 1.7. La riqualificazione degli atti sottoposti a registrazione
- 1.8. La base imponibile
- 1.9. Casi particolari di determinazione della base imponibile
- 1.10. La cedolare secca
- 1.11. I poteri degli uffici in materia di accertamento
- 1.12. La misura dell'imposta
- 1.13. Esclusioni e agevolazioni
- 1.14. Il pagamento del tributo
- 1.15. Le procedure telematiche per gli adempimenti di registrazione

2. Le imposte ipotecaria e catastale

- 2.1. Evoluzione storica e natura giuridica
- 2.2. L'imposta ipotecaria
- 2.3. L'imposta catastale
- 2.4. Riscossione, accertamento e liquidazione
- 2.5. L'autoliquidazione delle imposte ipotecaria e catastale

3. L'imposta sulle assicurazioni

- 3.1. I principi generali
- 3.2. Le novità introdotte dal D.Lgs. 13/2024 e dal D.Lgs. 87/2024

4. L'imposta sulle successioni e donazioni

- 4.1. L'oggetto e la territorialità dell'imposta
- 4.2. Il presupposto dell'imposta
- 4.3. I soggetti passivi
- 4.4. Il trust e l'imposta sulle successioni e donazioni
- 4.5. La base imponibile e le aliquote per le successioni
- 4.6. La base imponibile e le aliquote per le donazioni e gli altri atti di liberalità
- 4.7. Le altre imposte dovute sulle successioni e sulle donazioni
- 4.8. La dichiarazione dell'imposta sulle successioni
- 4.9. La liquidazione e il pagamento dell'imposta
- 4.10. La registrazione degli atti di donazione

5. L'imposta di bollo

- 5.1. Natura giuridica
- 5.2. I presupposti
- 5.3. I soggetti passivi
- 5.4. L'imponibile e la misura dell'imposta
- 5.5. L'imposta sostitutiva di bollo sulle comunicazioni relative ai depositi di titoli
- 5.6. L'imposta di bollo sulle crypto-attività

- 5.7. Le modalità di pagamento
- 5.8. Il contributo unificato
- 6. Le tasse sulle concessioni governative**
 - 6.1. I presupposti e i tipi
 - 6.2. La riscossione
 - 6.3. La tariffa
- 7. L'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE)**
- 8. L'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE)**
- 9. L'imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin tax)**
- 10. L'imposta sui servizi digitali (Digital tax)**
- 11. La tassa minima globale sulle multinazionali (Global minimum tax)**

CAPITOLO 18 - I MONOPOLI FISCALI, LE IMPOSTE DI FABBRICAZIONE, I TRIBUTI DOGANALI, I TRIBUTI MINORI E I TRIBUTI SOSTITUTIVI

Sezione Prima: I monopoli e le imposte di fabbricazione e sui consumi

1. I monopoli fiscali

2. Le imposte di fabbricazione e le imposte sui consumi

- 2.1. I caratteri comuni
- 2.2. La revisione della disciplina delle accise nella legge delega di riforma fiscale
- 2.3. Il meccanismo applicativo
- 2.4. Il soggetto obbligato accreditato, o SOAC
- 2.5. La procedura di riconoscimento della qualifica di SOAC
- 2.6. L'obbligatorietà della cauzione in materia di accise
- 2.7. La riforma del D.Lgs. 504/1995 ad opera del D.Lgs. 43/2025
- 2.8. Le sanzioni
- 2.9. La lotta alle frodi nel settore delle accise
- 2.10. Il contenzioso

Sezione Seconda: I tributi doganali

3. La normativa doganale

- 3.1. I diritti doganali
- 3.2. La nuova normativa in materia doganale
- 3.3. Le fonti della disciplina doganale unionale
- 3.4. La linea di vigilanza doganale e l'attività di vigilanza
- 3.5. L'obbligazione doganale, i diritti doganali e i diritti di confine
- 3.6. I compiti del rappresentante doganale
- 3.7. Le procedure di accertamento
- 3.8. I controlli a posteriori, la revisione della dichiarazione doganale e i controlli integrati
- 3.9. Il pagamento e la riscossione dei diritti doganali
- 3.10. Il ritardo del pagamento dei diritti doganali
- 3.11. La garanzia per l'obbligazione doganale potenziale o esistente
- 3.12. Rimborsi e sgravi
- 3.13. I movimenti delle merci
- 3.14. Le modalità di entrata delle merci nel territorio doganale dell'Unione europea
- 3.15. Il manifesto di carico
- 3.16. L'uscita delle merci in dogana
- 3.17. I regimi doganali particolari
 - 3.17.1. I depositi doganali
 - 3.17.2. Le zone franche e i punti franchi doganali
 - 3.17.3. Le speciali agevolazioni per il traffico internazionale
- 3.18. Le provviste e le dotazioni di bordo
- 3.19. Il trattamento delle merci, con particolare riferimento a cessioni, distruzione e vendita
- 3.20. Le violazioni doganali
 - 3.20.1. Le sanzioni penali in materia di contrabbando
 - 3.20.2. Le circostanze aggravanti e l'associazione a delinquere in materia di contrabbando di tabacchi lavorati
 - 3.20.3. L'equiparazione tra delitto tentato e delitto consumato
 - 3.20.4. Le circostanze aggravanti del contrabbando e la recidiva
 - 3.20.5. Il contrabbando abituale e il contrabbando professionale
 - 3.20.6. Le misure di sicurezza personale e patrimoniale
 - 3.20.7. La destinazione dei beni sequestrati o confiscati
- 3.21. Le sanzioni amministrative e il rinvio all'impianto sanzionatorio generale
- 3.22. L'accertamento delle violazioni e il processo verbale
- 3.23. L'obbligazione civile in dipendenza di delitti di contrabbando
- 3.24. I casi di solidarietà di enti e privati per l'obbligazione civile in dipendenza di delitti di contrabbando
- 3.25. L'estinzione del delitto punibile con la sola multa e l'obblazione in materia contravvenzionale
- 3.26. L'applicabilità delle disposizioni penali doganali alle leggi speciali
- 3.27. La gestione dei beni e delle merci sequestrate o confiscate
 - 3.27.1. La comunicazione di notizie e documenti da parte dell'Agenzia delle dogane alle autorità amministrative estere
 - 3.27.2. Le testimonianze dei funzionari dell'Agenzia delle dogane in procedimenti giudiziari instaurati all'estero

Sezione Terza: I tributi minori e sostitutivi

4. La plastic tax

- 4.1. I beni tassati e i soggetti passivi
- 4.2. La determinazione dell'imposta e le modalità di pagamento

5. La sugar tax

6. La tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto

7. Gli altri tributi minori

- 7.1. Le tasse automobilistiche

- 7.2. Le tasse sulle radiodiffusioni
- 7.3. La tassa per i servizi di assistenza in volo e la tassa di terminale
- 7.4. I diritti di approdo, partenza, sosta e ricovero per gli aeromobili e i diritti di imbarco per i passeggeri
- 7.5. L'imposta erariale sugli aeromobili privati
- 7.6. Le tasse universitarie e scolastiche
- 7.7. L'imposta sugli intrattenimenti

8. I principali tributi sostitutivi

- 8.1. L'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse
- 8.2. L'imposta sostitutiva sugli apparecchi e congegni di intrattenimento o da gioco di abilità collegati in rete: il PREU
- 8.3. Le imposte sulle assicurazioni
- 8.4. La flat tax e il regime forfetario
- 8.5. L'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero
- 8.6. L'imposta sostitutiva per i titolari di pensioni estere che si trasferiscono nel Sud Italia
- 8.7. L'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni d'impresa
- 8.8. L'imposta sostitutiva per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni
- 8.9. L'imposta sostitutiva sui proventi derivanti dall'attività di noleggio occasionale di imbarcazioni e navi da diporto
- 8.10. L'imposta sostitutiva per i docenti che effettuano lezioni private e ripetizioni
- 8.11. L'imposta sostitutiva per la raccolta occasionale di funghi e piante officinali
- 8.12. L'imposta sostitutiva per la vendita infraquinquennale di immobili

CAPITOLO 19 - LE ENTRATE TRIBUTARIE DELLE REGIONI, PROVINCE E COMUNI.

1. Il coordinamento tra finanza centrale e finanza locale: il federalismo fiscale

- 1.1. L'autonomia finanziaria degli enti territoriali
- 1.2. L'art. 119 Cost. e i principi del federalismo fiscale
- 1.3. L'evoluzione dei modelli di finanziamento
- 1.4. Le prospettive di riforma della finanza regionale

2. La legge delega sul federalismo fiscale e i decreti attuativi

3. La riforma del sistema impositivo delle Regioni e delle Province

4. L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

- 4.1. Nozione, funzione e aliquote
- 4.2. Il graduale superamento dell'IRAP
- 4.3. Il presupposto d'imposta
- 4.4. I soggetti passivi
- 4.5. La base imponibile e il riparto territoriale
- 4.6. La base imponibile di società di capitali ed enti commerciali
- 4.7. La base imponibile di società di persone e imprese individuali
- 4.8. La base imponibile di banche, intermediari finanziari e assicurazioni
- 4.9. La base imponibile degli altri soggetti passivi
- 4.10. Deduzioni e criteri comuni
- 4.11. Periodo d'imposta, dichiarazione, versamenti e acconti

5. L'addizionale regionale all'IRPEF

6. Gli altri tributi delle Regioni

7. Le entrate tributarie delle Province

8. La riforma del sistema impositivo dei Comuni: il decreto sul federalismo municipale e i successivi sviluppi

9. L'imposta unica comunale (IUC): la sua evoluzione

10. L'imposta municipale propria (IMU)

- 10.1. L'evoluzione del tributo
- 10.2. Il presupposto
- 10.3. I soggetti passivi
- 10.4. Le esenzioni
- 10.5. La base imponibile
- 10.6. Le aliquote
- 10.7. La dichiarazione
- 10.8. Il versamento
- 10.9. La riscossione
- 10.10. I rapporti con le imposte dirette

11. Il soppresso tributo sui servizi indivisibili (TASI)

12. La tassa sui rifiuti (TARI)

13. Il canone per le occupazioni e le esposizioni pubblicitarie e il canone per l'occupazione nei mercati

- 13.1. Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria
- 13.2. Il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati

14. L'addizionale comunale all'IRPEF

15. Le altre entrate tributarie dei Comuni

- 15.1. L'imposta di scopo per opere pubbliche
- 15.2. L'imposta di soggiorno
- 15.3. Il contributo di sbarco sulle isole minori
- 15.4. L'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili
- 15.5. L'imposta immobiliare sulle piattaforme marine

16. Le procedure per l'accertamento e la riscossione dei tributi locali

- 16.1. L'accertamento esecutivo
- 16.2. La riscossione coattiva
- 16.3. Sanzioni e ravvedimento

17. Le sanatorie e le definizioni agevolate in materia di tributi locali

CAPITOLO 1

IL DIRITTO TRIBUTARIO E LO STUDIO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA DELLO STATO

1. L'attività finanziaria pubblica: nozione e struttura

1.1. Nozione

L'**attività finanziaria pubblica** è l'attività mediante la quale lo Stato e gli altri enti pubblici **reperiscono, gestiscono e impiegano** risorse economiche per soddisfare bisogni collettivi.

La legge non contiene una definizione generale unica di attività finanziaria pubblica. La nozione si ricava dal sistema costituzionale e dalle norme che disciplinano entrate, spese, bilancio e tributi.

La Costituzione presuppone l'attività finanziaria pubblica quando disciplina:

1. le **prestazioni personali e patrimoniali imposte** (**art. 23 Cost.**);
2. il concorso alle **spese pubbliche** secondo capacità contributiva (**art. 53 Cost.**);
3. il **bilancio dello Stato** e l'equilibrio tra entrate e spese (**art. 81 Cost.**);
4. l'**autonomia finanziaria** degli enti territoriali (**art. 119 Cost.**).

L'attività finanziaria pubblica non è un fenomeno meramente contabile. È il mezzo attraverso cui l'ordinamento acquisisce risorse dalla collettività e le destina alla cura di interessi pubblici.

1.2. Entrate e spese

L'attività finanziaria pubblica si compone di due momenti essenziali.

Il primo è il momento dell'**entrata**. In questa fase lo Stato e gli altri enti pubblici acquisiscono le risorse necessarie allo svolgimento delle proprie funzioni. Le entrate possono essere tributarie, patrimoniali, extratributarie o derivare da altre forme di finanziamento pubblico.

Il secondo è il momento della **spesa**. In questa fase le risorse acquisite vengono impiegate per realizzare fini pubblici: servizi, infrastrutture, previdenza, assistenza, sanità, istruzione, giustizia, sicurezza e altre funzioni pubbliche.

Entrata e spesa sono momenti collegati della medesima attività finanziaria pubblica. Il prelievo è giustificato dal finanziamento delle spese pubbliche; la spesa pubblica presuppone entrate idonee a sostenerla.

Nel diritto tributario, questo collegamento assume valore costituzionale.

Il tributo non è un pagamento fondato su uno scambio individuale, ma uno strumento di concorso alle spese pubbliche.

Per questa ragione l'entrata tributaria deve rispettare due condizioni essenziali: una base legale, ai sensi dell'art. 23 Cost., e un collegamento con la capacità contributiva, ai sensi dell'art. 53 Cost.

2. Bisogni collettivi e servizi pubblici

2.1. Bisogni collettivi

I **bisogni collettivi** sono bisogni che derivano dalla vita associata e che non possono essere soddisfatti in modo adeguato dal singolo individuo.

Rientrano tra i bisogni collettivi la **salute**, l'**istruzione**, la **giustizia**, la **sicurezza**, la **difesa**, le **opere pubbliche**, la **previdenza** e l'**assistenza sociale**.

Il soddisfacimento di tali bisogni mira a garantire condizioni ordinate di convivenza, protezione dei diritti, coesione sociale e sviluppo economico.

nei limiti previsti dalla disciplina. L'elenco non va memorizzato come dato mnemonico isolato: serve a comprendere che la trasmissione telematica può essere effettuata solo da soggetti ai quali l'ordinamento attribuisce affidabilità tecnica e responsabilità professionale.

Quando il contribuente consegna la dichiarazione a un intermediario, quest'ultimo deve rilasciare l'**impegno alla trasmissione telematica**. Dopo l'invio, deve consegnare al contribuente copia della dichiarazione trasmessa e copia della comunicazione dell'Agenzia delle entrate che attesta l'avvenuta ricezione. La ricevuta telematica è decisiva, perché prova che la dichiarazione è stata acquisita dal sistema dell'Amministrazione finanziaria. La sola consegna dei dati all'intermediario non equivale, da sola, a presentazione della dichiarazione all'Agenzia.

La presentazione cartacea ha oggi carattere residuale. Possono utilizzare modalità non telematiche solo i soggetti espressamente ammessi dalla disciplina, tra cui alcune persone fisiche che non possono utilizzare il modello 730 perché prive di datore di lavoro o non titolari di pensione, nonché i soggetti residenti all'estero nei casi consentiti. Quando la dichiarazione è presentata tramite ufficio postale, l'ufficio deve rilasciare ricevuta al contribuente, anche se non richiesta.

Un profilo autonomo riguarda le **dichiarazioni integrative**. L'art. 2, comma 8, D.P.R. 322/1998 consente al contribuente, salva la disciplina del **ravvedimento operoso** di cui all'art. 13 D.Lgs. 472/1997, di presentare una dichiarazione integrativa entro i termini previsti per l'accertamento dall'art. 43 D.P.R. 600/1973. La dichiarazione integrativa serve a correggere errori od omissioni che abbiano determinato un maggiore o minore imponibile, un maggiore o minore debito d'imposta oppure un maggiore o minore credito d'imposta.

La dichiarazione integrativa può essere **a sfavore** del contribuente, quando emerge un maggior debito o un minor credito, oppure **a favore**, quando emerge un minor debito o un maggior credito. Il credito risultante dalla dichiarazione integrativa può essere utilizzato in compensazione secondo le regole previste. Se l'integrativa a favore è presentata oltre il termine di presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo, il credito può essere utilizzato in compensazione per pagare debiti maturati a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata presentata l'integrativa. La regola serve a coordinare il potere di correzione del contribuente con l'esigenza di stabilità e controllabilità dei rapporti fiscali.

I dati contenuti nelle dichiarazioni sono soggetti a regole specifiche di trattamento e conservazione. I soggetti abilitati alla trasmissione telematica possono trattare i dati dichiarativi soltanto per le finalità connesse al servizio di trasmissione e per il tempo necessario allo svolgimento dell'incarico. La copia delle dichiarazioni trasmesse deve essere conservata, anche su supporto informatico, fino al **31 dicembre del quinto anno successivo** a quello di presentazione, termine collegato all'esercizio dell'attività di accertamento. L'Amministrazione finanziaria può verificare periodicamente, anche mediante controlli a campione, il rispetto di tali obblighi.

La dichiarazione dei redditi non richiede, di regola, l'allegazione materiale dei documenti giustificativi. Il contribuente non deve allegare alla dichiarazione fatture, ricevute, quietanze, certificazioni, attestazioni di pagamento o altra documentazione probatoria, salvo specifiche eccezioni. Deve però **conservare** i documenti che provano crediti d'imposta, versamenti, ritenute subite, oneri deducibili, oneri detraibili e ogni altro elemento indicato nella dichiarazione. Tali documenti devono essere esibiti o trasmessi all'ufficio dell'Agenzia delle entrate competente se richiesti in sede di controllo.

La stessa regola vale per il **bilancio d'esercizio** dei soggetti obbligati alla sua redazione. Imprenditori individuali, società di persone in contabilità ordinaria, anche per opzione, e società di capitali devono redigere e conservare il bilancio, senza allegarlo ordinariamente alla dichiarazione. L'obbligo

Gli eredi possono essere tenuti al pagamento del tributo, nei limiti delle regole successorie, ma non della sanzione amministrativa riferita all'illecito del de cuius.

10. Le sanzioni amministrative più rilevanti

10.1. Omessa dichiarazione

L'omessa dichiarazione è una delle violazioni dichiarative più gravi.

Per le violazioni commesse dal **1° settembre 2024**, la riforma ha ridotto e razionalizzato il trattamento sanzionatorio.

In linea generale, l'omessa dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi, IRAP e IVA è punita con sanzione pari al **120%** dell'imposta dovuta, con il minimo previsto dalla legge.

Se non sono dovute imposte, si applicano sanzioni in misura fissa, secondo la disciplina del singolo tributo.

L'omessa dichiarazione può assumere rilievo penale se ricorrono i presupposti dell'**art. 5 D.Lgs. 74/2000**.

10.2. Dichiarazione infedele

La dichiarazione è infedele quando il contribuente indica elementi attivi inferiori a quelli effettivi, elementi passivi inesistenti, crediti non spettanti o altri dati idonei a ridurre l'imposta o aumentare il credito.

Per le violazioni commesse dal **1° settembre 2024**, la sanzione amministrativa ordinaria per infedele dichiarazione è stata rimodulata, in linea generale, al **70%** della maggiore imposta o della differenza di credito, con il minimo previsto dalla legge.

La condotta può assumere rilievo penale quando supera le soglie e presenta gli elementi richiesti dall'**art. 4 D.Lgs. 74/2000**.

10.3. Omesso o tardivo versamento

L'omesso o tardivo versamento è punito, in via amministrativa, dall'**art. 13 D.Lgs. 471/1997**.

Per le violazioni commesse dal **1° settembre 2024**, la sanzione ordinaria è pari al **25%** di ogni importo non versato.

Per i versamenti effettuati con ritardo contenuto, la sanzione è ridotta secondo le regole previste dalla disciplina vigente.

Il ritardo può essere sanato mediante ravvedimento operoso, con pagamento di imposta, interessi e sanzione ridotta.

10.4. Crediti non spettanti e crediti inesistenti

L'utilizzo indebito di crediti in compensazione è sanzionato in modo differenziato.

Il **credito non spettante** è un credito esistente, ma utilizzato in violazione di presupposti, limiti o modalità.

In linea generale, il credito non spettante utilizzato in compensazione è punito con la sanzione pari al **25%** del credito utilizzato, salvo diverse disposizioni speciali.

Il **credito inesistente** è un credito privo dei requisiti costitutivi o fondato su rappresentazioni non reali, false o fraudolente.

In linea generale, il credito inesistente utilizzato in compensazione è punito con la sanzione pari al **70%** del credito utilizzato.

rispetto ad attività economiche rilevanti. Analogo discorso riguarda il possesso non strumentale di partecipazioni o quote sociali immobilizzate, finalizzato alla mera percezione di dividendi, interessi o altri frutti, senza una struttura organizzata per l'esercizio di attività finanziarie.

Gli effetti delle operazioni escluse sono diversi da quelli delle operazioni esenti. Le operazioni escluse non sono soggette al pagamento dell'IVA, non devono essere normalmente fatturate né annotate nei registri IVA, non concorrono al volume d'affari e non consentono la detrazione dell'IVA assolta sugli acquisti. Per i contribuenti in contabilità semplificata può residuare un obbligo di annotazione in colonne separate ai fini delle imposte dirette, ma tale adempimento non trasforma l'operazione esclusa in operazione IVA.

9. Le operazioni intracomunitarie o intraunionali

Gli scambi tra Stati membri dell'Unione europea non sono trattati come importazioni ed esportazioni doganali interne all'Unione. Dopo l'istituzione del mercato unico, il D.L. 331/1993 ha costruito una disciplina speciale per gli scambi intraunionali, fondata sulla distinzione tra **acquisti intraunionali**, **cessioni intraunionali**, **vendite a distanza**, trasferimenti in regime di sospensione e cessioni a catena.

L'espressione tradizionale **operazioni intracomunitarie** resta diffusa nella prassi e nei testi normativi; l'espressione **operazioni intraunionali** è oggi più coerente con il lessico dell'Unione europea. Entrambe individuano, nel contesto IVA, operazioni che si svolgono tra Stati membri e che richiedono regole diverse da quelle applicabili agli scambi con Paesi terzi.

9.1. Gli acquisti intraunionali

Gli **acquisti intraunionali** riguardano l'acquisizione, a titolo oneroso, della proprietà o di altro diritto reale di godimento su beni mobili materiali spediti o trasportati nel territorio dello Stato da un altro Stato membro. L'operazione presuppone tre elementi: un acquisto a titolo oneroso; la presenza di operatori economici, cioè soggetti passivi IVA, nel rapporto tra cedente e cessionario; la movimentazione fisica del bene da uno Stato membro all'altro.

Il criterio impositivo è quello della tassazione nello Stato di destinazione. Se un soggetto passivo italiano acquista beni da un fornitore stabilito in altro Stato membro e i beni arrivano in Italia, l'IVA è assolta in Italia dal cessionario. Il fornitore UE non applica l'IVA italiana; il cessionario nazionale integra la fattura o assolve l'imposta secondo le regole dell'inversione contabile, registrando l'operazione sia a debito sia, se sussistono i presupposti, a credito.

Il momento di rilevanza dell'operazione è collegato alla partenza del bene dal luogo di origine. Nelle cessioni da Italia verso altro Stato membro, il cedente nazionale emette la fattura con riferimento alla spedizione; negli acquisti da altro Stato membro verso l'Italia, il cessionario nazionale deve guardare al momento in cui il bene parte dallo Stato membro di provenienza.

9.2. Le vendite a distanza intraunionali e le vendite a distanza da Paesi terzi

Le **vendite a distanza intraunionali** riguardano cessioni di beni spediti o trasportati da uno Stato membro a un altro Stato membro, a cura del fornitore o per suo conto, anche quando il fornitore interviene indirettamente nel trasporto o nella spedizione. Il destinatario è, di regola, un consumatore finale o altro soggetto non tenuto ad applicare l'IVA sugli acquisti intraunionali.

Le **vendite a distanza di beni importati da Paesi terzi o territori terzi** riguardano beni spediti o trasportati da un Paese extra-UE verso uno Stato membro, con destinazione a consumatori finali o a soggetti che non applicano il regime ordinario degli acquisti intraunionali. Restano escluse da questa

Un atto può contenere disposizioni eterogenee: alcune a titolo oneroso, altre a titolo gratuito. L'art. 25 D.P.R. 131/1986 distingue le due componenti. La parte a titolo oneroso resta soggetta a imposta di registro; la parte a titolo gratuito può rilevare, se ne ricorrono i presupposti, ai fini dell'imposta sulle donazioni.

La distinzione impedisce di applicare un solo regime a tutto l'atto quando le disposizioni hanno natura diversa. L'atto deve essere letto secondo il contenuto giuridico ed economico delle singole disposizioni.

Se la disposizione onerosa riguarda beni o diritti soggetti ad aliquote diverse, opera il criterio dell'aliquota più elevata, salvo che l'atto indichi corrispettivi distinti per ciascun bene o diritto. L'indicazione separata del valore consente di applicare il tributo in modo più aderente alla struttura dell'atto; l'assenza di ripartizione comporta l'applicazione della regola più gravosa.

1.7. La riqualificazione degli atti sottoposti a registrazione

L'imposta di registro deve essere applicata in base alla **natura intrinseca** e agli **effetti giuridici** dell'atto presentato alla registrazione. Il *nomen iuris* attribuito dalle parti non vincola l'Amministrazione, se non corrisponde al contenuto effettivo dell'atto.

L'art. 20 D.P.R. 131/1986, nella formulazione risultante dagli interventi legislativi e dal consolidamento interpretativo, delimita però il potere di riqualificazione. L'Ufficio deve valutare l'atto sulla base degli elementi desumibili dall'atto stesso. Non può fondare la riqualificazione su elementi extratestuali o su atti collegati, se tali elementi non emergono dal documento sottoposto a registrazione.

La norma va distinta dalla disciplina dell'abuso del diritto. L'art. 20 riguarda la qualificazione dell'atto ai fini dell'imposta di registro; l'abuso del diritto, disciplinato dall'art. 10-bis L. 212/2000, richiede invece una valutazione più ampia della sequenza negoziale, dell'assenza di sostanza economica e del conseguimento di un vantaggio fiscale indebito. I due piani non vanno sovrapposti.

1.8. La base imponibile

La **base imponibile** è il valore sul quale viene calcolata l'imposta di registro. In linea generale, essa coincide con il corrispettivo dichiarato nell'atto oppure con il valore dei beni o dei diritti oggetto dell'atto, secondo la disciplina applicabile.

Per i contratti onerosi traslativi o costitutivi di diritti reali, rileva il valore del bene o del diritto alla data dell'atto. Per le permuta, rileva il bene che determina l'applicazione della maggiore imposta. Per gli atti che prevedono un'obbligazione di fare in corrispettivo della cessione di un bene, la base imponibile è il valore del bene ceduto. Per gli atti costitutivi di garanzie rileva la somma garantita. Per le cessioni di contratto rilevano le prestazioni ancora da eseguire e il corrispettivo pattuito per la cessione. Per gli atti che comprendono operazioni soggette e non soggette a IVA, la base imponibile dell'imposta di registro riguarda soltanto le cessioni o prestazioni non soggette a IVA.

Per i contratti aventi contenuto patrimoniale, il valore dichiarato dalle parti costituisce il primo parametro. Se manca il valore dichiarato o se il corrispettivo pattuito è superiore, la base imponibile è determinata in rapporto al corrispettivo. Quando tali criteri non sono utilizzabili, interviene la determinazione dell'Ufficio secondo le regole del Testo unico.

Per immobili, diritti reali immobiliari, aziende e diritti reali su aziende, il criterio assume maggiore specificità: la base imponibile è il **valore venale in comune commercio**. Per alcuni trasferimenti immobiliari abitativi tra persone fisiche che non agiscono nell'esercizio di impresa, arte o professione

La disciplina riguarda il movimento degli aeromobili privati e delle persone negli aeroporti nazionali aperti al traffico civile aereo. Per tali diritti è esclusa la natura tributaria in senso proprio, perché essi sono collegati alla fruizione dei servizi aeroportuali.

L'ammontare dei diritti di approdo, partenza, sosta e ricovero varia in base al tonnellaggio dell'aeromobile e alla natura nazionale o internazionale del servizio.

Il diritto di imbarco passeggeri è stabilito in misura fissa per ciascun passeggero diretto all'estero. Sono previsti ulteriori oneri per i controlli di sicurezza sui bagagli a mano e sui bagagli di stiva.

L'**art. 2, comma 11, L. 350/2003** ha inoltre istituito un'addizionale comunale sui diritti di imbarco.

7.5. L'imposta erariale sugli aeromobili privati

L'imposta erariale sugli aeromobili privati è stata istituita dall'**art. 16, commi 11-15-bis, D.L. 201/2011**.

Il tributo riguarda gli aeromobili privati immatricolati nel registro aeronautico nazionale ed è dovuto al momento della richiesta di rilascio o rinnovo del certificato di revisione dell'aeronavigabilità, con riferimento all'intero periodo di validità del certificato.

L'imposta può applicarsi anche agli aeromobili non immatricolati nel registro aeronautico nazionale, se la sosta nel territorio italiano si protrae, anche non continuativamente, per più di sei mesi nell'arco di dodici mesi.

Sono tenuti al pagamento i soggetti che risultano proprietari, usufruttuari, acquirenti con patto di riservato dominio o utilizzatori in locazione finanziaria dell'aeromobile.

La misura dell'imposta è rapportata alle dimensioni dell'aeromobile. Sono previste esenzioni, tra le quali quelle per aeromobili di Stato o equiparati e per aeromobili destinati esclusivamente all'elisoccorso o all'aviosoccorso.

La disciplina prevede anche un'imposta erariale sui voli di passeggeri di **aerotaxi**.

7.6. Le tasse universitarie e scolastiche

Le tasse universitarie e scolastiche sono state determinate dall'**art. 4 L. 41/1986** e dalla tabella allegata alla stessa legge. La norma individua anche ipotesi di dispensa dal pagamento.

La **L. 549/1995** ha istituito, come tributo proprio delle Regioni e delle Province, la tassa per il diritto allo studio universitario. Il gettito è destinato al finanziamento di interventi per il diritto allo studio, in particolare borse di studio e prestiti d'onore.

La disciplina combina quindi una componente erariale, storicamente collegata alle tasse scolastiche e universitarie, e una componente territoriale destinata a finanziare specifiche misure di sostegno allo studio.

7.7. L'imposta sugli intrattenimenti

L'imposta sugli intrattenimenti è disciplinata dal **D.P.R. 640/1972**, come riformato dal **D.Lgs. 60/1999**. Il tributo colpisce intrattenimenti, giochi e altre attività indicate nella tariffa allegata al decreto, quando si svolgono nel territorio dello Stato.

Soggetto passivo è chi organizza gli intrattenimenti o esercita case da gioco. Se l'esercizio della casa da gioco è riservato per legge a un ente pubblico, l'ente resta soggetto d'imposta anche quando la gestione sia delegata a terzi.

La base imponibile è costituita dall'importo dei biglietti venduti, dagli abbonamenti o dal prezzo corrisposto per assistere agli intrattenimenti e alle altre attività indicate in tariffa, al netto dell'**IVA**, imposta sul valore aggiunto.